

Autostrade per l'Italia e Tav al centro dell'intervento di Toninelli di oggi al Senato



Se il governo decidesse, come annunciato a più riprese, di formalizzare **la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia** non sarebbe obbligata a pagare alcun indennizzo. È quanto ha detto **il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli**, al Question Time di oggi al Senato, citando la relazione dei giuristi, già anticipata nei giorni scorsi.

"Ribadisco la convinzione di procedere con la **risoluzione unilaterale** - ha detto -. L'articolo 9-bis della Convenzione, secondo la relazione degli esperti,

è nullo perché, rispetto ai motivi della risoluzione anticipata, non distingue tra quelli imputabili al concedente, quelli legati all'interesse pubblico e quelli connessi all'inadempimento del concessionario, distinzione che invece è contemplata nel Codice dei contratti", ha spiegato Toninelli.

Il gruppo di lavoro di giuristi chiamati ad esprimersi sulla responsabilità di Autostrade nel crollo del **ponte Morandi** hanno giudicato l'inadempimento "di particolare gravità" e "definitivo", ha detto Toninelli. "La relazione dice tra l'altro che dal 2005 a oggi sono stati spesi soltanto 440.000 euro per la **manutenzione strutturale del ponte**. Nella fase pre-privatizzazione, invece, erano stati spesi 1,3 milioni in media all'anno", ha aggiunto Toninelli.

Sulla **Tav**, invece, ha spiegato: "Per quello che attiene le mie competenze non posso quindi che ribadire, anche all'esito di un'**analisi costi benefici che condanna l'opera**, che l'impegno fin qui assunto e il lavoro fin qui svolto in questo ambito sarà quindi finalizzato dalla Presidenza del Consiglio, in rappresentanza del Governo nella sua collegialità, a preservare l'interesse dello Stato italiano e il miglior uso delle risorse pubbliche".